

NELLA CIRCOLARE N. 27/E

27 luglio 2015 ore 06:00

## Voluntary disclosure e cause di inammissibilità, i chiarimenti delle Entrate

di **Stefano Loconte - Avvocato, Professore a contratto di Diritto Tributario e Diritto dei Trust, Università degli Studi LUM "Jean Monnet" di Casamassima e Luigi Borzoni - Loconte & Partners**

Cause di inammissibilità per accedere alla voluntary disclosure. L'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti sulla fattispecie di contribuente ignaro in merito alla presenza di una causa di inammissibilità alla procedura. Cosa succede se i provvedimenti sono conosciuti da soggetti solidamente obbligati in via tributaria o da soggetti concorrenti nel reato? E ancora quali conseguenze per chi aderisce alla voluntary disclosure consapevole dell'esistenza di una causa di inammissibilità?

La circolare n. 27/E dell'Agenzia delle Entrate del 16 luglio 2015, recante "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio", fornisce indicazioni operative alla richiesta di chiarimenti in tema di **voluntary disclosure** (legge n. 186 del 15 dicembre 2014) al fine di agevolare i contribuenti e i professionisti che li affianchino nella procedura volta alla regolarizzazione dei capitali non dichiarati all'estero.

Il punto 3 della Circolare rubricato "**Le cause di inammissibilità**" chiarisce ogni dubbio in merito alla possibilità di accesso alla procedura di collaborazione volontaria da parte dell'**autore della violazione** ignaro della **formale conoscenza** di una causa di inammissibilità della stessa, acquisita invece da uno degli altri soggetti obbligati in solido in via tributaria o da un concorrente nel reato.

Il comma 2 dell'articolo 5-quater del decreto legge n. 167 del 28 giugno 1990 prescrive l'impossibilità di accedere alla procedura di collaborazione volontaria nell'ipotesi in cui l'autore della violazione abbia avuto la formale conoscenza:

- dell'inizio di accessi, ispezioni o verifiche;
- dell'inizio di altre attività amministrative di accertamento;
- della propria condizione di indagato o di imputato in procedimenti penali per violazione di norme tributarie.

Tale limitazione è stata prevista dal legislatore per **non concedere benefici** ai soggetti che siano a conoscenza di controlli da parte dell'Amministrazione per attività non dichiarate.

Inoltre, come anche già sottolineato dalla circolare n. 10/E del 13 marzo 2015, il comma 2 dell'articolo 5-quater, precisa che la **preclusione opera** anche nelle ipotesi in cui la **formale conoscenza** della causa ostativa è stata acquisita da soggetti solidamente obbligati in via tributaria o da soggetti concorrenti nel reato.

Nell'ipotesi in cui il provvedimento sia ricevuto dal soggetto aderente alla procedura l'accesso alla stessa è inammissibile.

Dubbia è l'interpretazione della norma nell'ipotesi in cui i provvedimenti siano **conosciuti da soggetti solidamente obbligati** in via tributaria o da soggetti concorrenti nel reato, in quanto è possibile che il contribuente che aderisca alla procedura non sia informato della causa ostativa in quanto non vi è coincidenza soggettiva tra il soggetto aderente e chi ha avuto formale conoscenza della causa di inammissibilità.

Con riferimento a tale ultimo caso, la circolare n. 28/E interviene specificando che la norma

introduce una presunzione di conoscenza non in senso assoluto, in quanto, pur avendo il contribuente l'obbligo di dichiarare l'avvenuta formale conoscenza della causa di inammissibilità da parte di soggetti solidamente obbligati in via tributaria o concorrenti nel reato, sarà compito dell'Ufficio eccepire se nel corso dell'istruttoria risultino elementi che attestino l'effettiva conoscenza da parte dell'aderente alla procedura.

Infine, viene chiarito che coloro che aderiscono alla voluntary disclosure consapevoli dell'esistenza di una causa di inammissibilità per l'accesso alla procedura, si espongono alla denuncia alle Autorità giudiziarie per esibizione di atti falsi e comunicazione di dati non rispondenti al vero, ex articolo 5-septies.

- Certezza del diritto e raddoppio dei termini riparte la voluntary disclosure
- Voluntary disclosure effetti estesi a IVIE e IVAFE
- Voluntary disclosure adempimenti del contribuente in chiaro
- Voluntary disclosure risposte a quesiti e indicazioni operative
- Voluntary disclosure istruzioni per l'uso (o quasi)

Copyright © - Riproduzione riservata